

## Sisma L'Aquila, tangenti per ricostruire beni culturali. 5 arresti per corruzione

L'operazione ha portato a cinque ordinanze di custodia cautelare, due in carcere e tre ai domiciliari, per l'ex vicecommissario ai Beni culturali alla ricostruzione Luciano Marchetti, un funzionario Mibac e tre imprenditori. Tra i reati contestati: corruzione, falso, turbativa d'asta, millantato credito ed emissione e utilizzo di fatture inesistenti

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 giugno 2014



Un presunto **giro di mazzette**, nell'ambito della **ricostruzione post-terremoto**, per il **recupero di beni culturali** ed ecclesiastici nel centro storico de L'Aquila. L'operazione 'Betrayal', disposta dalla **Procura de L'Aquila** ha portato a **cinque ordinanze di custodia cautelare**, due in carcere e tre ai domiciliari, per l'ex vicecommissario ai Beni culturali alla ricostruzione **Luciano Marchetti**, una funzionaria del Mibac e tre imprenditori. I reati contestati sono corruzione, falso, turbativa d'asta, millantato credito ed emissione e utilizzo di fatture inesistenti.

L'inchiesta ruota intorno alla figura dell'ex vicecommissario Marchetti e a quella della funzionaria del Mibac Abruzzo **Alessandra Mancinelli**. Con loro la Procura aquilana ha ottenuto gli arresti anche per gli imprenditori **Nunzio Massimo, Vinci, Patrizio Cricchi** e l'aquilano **Graziano Rosone**. Ruolo chiave era quello di Marchetti, che si sarebbe firmato degli incarichi da progettista mentre era ancora in carica come vicecommissario. Al centro dell'inchiesta la **ricostruzione di due importanti chiese** distrutte dal terremoto: Le Anime Sante in Piazza Duomo e Santa Maria Paganica. Per quest'ultima esiste anche un filmato che testimonia una tangente dell'un per cento sui 19 milioni necessari per la sua ricostruzione consegnata dentro un'automobile.

Le indagini di polizia e guardia di Finanza hanno riguardato il biennio 2012-2013 e portato a perquisizioni in tutta Italia. Le ordinanze sono state emesse dal gip **Giuseppe Romano Gargarella**. Una prima fase dell'indagine c'era già stata nei mesi scorsi con l'iscrizione nel registro degli indagati di alcuni imprenditori, professionisti e funzionari pubblici. L'attività investigativa, coordinata dal procuratore della Repubblica **Fausto Cardella** e dai sostituti **Antonietta Picardi** e **David Mancini**, è stata svolta congiuntamente dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza e dalla Squadra Mobile della Questura dell'Aquila.